

Nuovo Cinema Morricone

La mostra Le grandi colonne sonore del Maestro Ma anche le incursioni nel pop e nella spiritualità

Matteo Mastragostino

Una mostra visiva, ma non solo. Un omaggio prezioso a un maestro che ha elevato la colonna sonora cinematografica e televisiva a vera e propria arte, tanto che - come ricordato da **don Davide Milani**, presidente di "Fondazione Ente per lo Spettacolo" - «Morricone è stato un innovatore perché ha reso importanti i film con le sue musiche, qualcosa che non era mai riuscita a nessun altro». Tanti buoni motivi I motivi per visitare la mostra fotografica "Nuovo Cinema Morricone" (organizzata dalla "Fondazione Ente dello Spettacolo", ideata e realizzata dallo Studio Migual, e curata dal critico musicale e cinematografico Eugenio Arcidiacono, in collaborazione con Katia Del Savio, Elena Gulminelli e Marco Micci) sono diversi e tutti validi. Prima di tutto, c'è la possibilità di ripercorrere visivamente tutta la carriera del maestro romano attraverso alcuni scatti preziosi, recuperati dal curatore Eugenio Arcidiacono con la collaborazione di Marco Morricone, figlio del compositore, e dell' amico di sempre, l' avvocato Giorgio Assumma.

La trovata di abbinare dei Qr code alle varie canzoni citate regala al visitatore la possibilità di ascoltare in diretta i brani evidenziati sui pannelli fotografici, per questo si consiglia di visitarla dotati di auricolari.

La scelta dei brani è varia, passando da colonne sonore entrate nel mito del cinema - "Il buono, il brutto, il cattivo", il tema di Jill di "C' era una volta il west" - ad alcune melodie forse meno note.

Eugenio Arcidiacono ci porta alla scoperta della vita di Morricone e lo fa con un percorso ragionato che non lascia nulla al caso. Sei stanze ("La mostra è pensata come se fosse un multisala, dove ciascuna stanza ricorda un periodo della sua vita") che puntano il faro su quella che è stato il percorso artistico del maestro.

L' inizio non poteva che essere dedicato al far west americano coi pannelli denominati "Un fischio nel west", che includono i pezzi più celebri della sua collaborazione con Sergio Leone e anche "Neve", inserito in "The hateful eight" di Quentin Tarantino. Si passa poi a "Note da Oscar" - di cui parliamo nell' articolo a fianco - prima di scoprire le foto dedicate a "Gli amici registi".

«Morricone aveva un carattere particolare - ricorda Arcidiacono - infatti lavorava solo con persone di cui aveva stima, con cui creava contatti stretti e duraturi nel tempo». I nomi si contano sulle dita di una mano e comprendono Leone, Tornatore e pochi altri.



La Provincia di Lecco

FEdS

Le "trasgressioni" La seconda parte della mostra, sostenuta tra gli altri da GE Homes, si discosta quasi completamente dal Morricone compositore di colonne sonore. In "Sapore di pop" viene svelato il suo passato di arrangiatore di brani di grandissimo successo, specie negli anni sessanta e settanta. Il maestro ha messo il suo "zampino" in hit estive come "Abbronzatissima" di Vianello o "Sapore di sale" di Gino Paoli, oltre che in opere immortali come "In ginocchio da te" di Morandi e "Se telefonando" di Mina.

Dopo il pop si passa alla spiritualità con "La missione della musica" che mostra il Morricone spirituale, credente e cattolico, tanto da scrivere una messa per Papa Francesco. Il percorso si conclude con "Musica, maestro!", gli ultimi anni della vita passati più sul palco a dirigere che a scrivere nuovi temi musicali, portando la sua musica nei principali teatri del mondo.

La mostra "Nuovo Cinema Morricone" resterà aperta fino al 1° agosto 2021. È possibile visitarla dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21.

Ingresso gratuito.